

## PRIMO PIANO

### «Stop degrado per il grattacielo»

#### Perignano, il Comune lancia il progetto di rigenerazione urbana

---

di SARAH ESPOSITO NUOVA VITA per il grattacielo di Perignano. L'amministrazione comunale lancia la proposta di ripensare insieme gli spazi di quell'edificio, diventato negli anni simbolo di degrado e di crisi di un intero comparto produttivo: quello del mobile. Nasce con l'obiettivo di rigenerazione urbana e risveglio economico l'avviso pubblico per la ricerca di soggetti interessati a far parte del gruppo di lavoro per «progettare attività di ricerca, innovazione, formazione professionale e sperimentazione di nuove forme di produzione del comparto del mobile di Perignano». Si tratta del progetto Idee in verticale cofinanziato dell'autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione della Regione Toscana. L'obiettivo è doppio. Da una parte definire le nuove funzioni di un edificio dismesso situato nell'area produttiva di Perignano, dall'altra trovare soluzioni innovative alla crisi di un intero comparto. Via Livornese est è da sempre conosciuta per essere la via delle mostre, dei mobilifici. Un settore in cui il vento della crisi ha picchiato forte e ha lasciato in piedi tanti capannoni chiusi. «La nostra volontà – ha commentato il sindaco di Casciana Terme Lari, Mirko Terreni – è riqualificare un immobile diventato simbolo di degrado e creare uno strumento per rilanciare un settore in crisi. L'obiettivo è restituire un luogo alla cittadinanza ma allo stesso tempo, sviluppare innovazione. Si tratta di esperimenti diffusi nelle grandi città che vorremmo testare anche in una zona più piccola come la nostra. Lo scorso anno abbiamo presentato il progetto che poi ha ricevuto i finanziamenti dalla Regione, la vera sfida sarà vedere gli interessi e i risultati del progetto». Un percorso di ascolto, realizzato tramite interviste e focus group con stakeholder locali, ha consentito di rilevare due dimensioni centrali di interesse su cui questo avviso si sviluppa. «DA UNA PARTE, a fronte della situazione socio economica dell'area, colpita dalla crisi economica che ha interessato in modo particolare il comparto del mobile, – si legge nell'avviso – i portatori di interesse hanno manifestato un vivo bisogno di riqualificazione del tessuto produttivo, a beneficio sia delle imprese presenti, sia della comunità locale, che lamenta un inesorabile impoverimento della tradizione produttiva e delle professionalità che un tempo caratterizzavano il territorio». Dall'altra parte, in ragione del carattere pubblico dell'iniziativa, si pone la necessità che la proposta elaborata dal gruppo di lavoro sappia coniugare questa dimensione con la relazione diretta con la comunità locale, aprendosi a iniziative ed esperienze che coinvolgano soggetti e realtà locali, anche esterne al sistema produttivo, e ne attivino risorse e competenze.